

ECONOMIA

Finanziaria di Valle Camonica, nel 2024 il miglior utile di sempre: 12,7 milioni

La holding presieduta da Albertani: «Il ruolo del gruppo va oltre la gestione degli asset»

IL BILANCIO

ROBERTO RAGAZZI
r.ragazzi@gioernaledibrescia.it

■ **BRENO.** Gestione attenta del rischio e diversificazione geografica degli investimenti per cogliere appieno le opportunità generate dall'energia rinnovabile, settore strategico per il futuro del nostro Paese. Questo il mantra che guida il cammino di Finanziaria di Valle Camonica ed i cui punti fer-

*Sono stati erogati
148mila euro
a sostegno di attività
formative e sociali*

mi di riferimento restano innovazione tecnologica, sostenibilità, ancoraggio al territorio di appartenenza e sguardo rivolto ad uno sviluppo nazionale. In un quadro fortemente sfidante, caratterizzato da un contesto macroeconomico e geopolitico di incertezza e volatilità, la holding di partecipazioni chiude il 2024 con il miglior utile netto consolidato di sempre: 12,7 milioni, in crescita del 57% rispetto agli 8,1 milioni del 2023. Un risultato riconducibile da una parte al po-

sitivo andamento della gestione caratteristica (ovvero la movimentazione delle partecipazioni), dall'altro dai risultati della quotata Inbre spa (società specializzata nella produzione di rinnovabili la cui quota detenuta al 31-12-2024 è pari al 52,077%), che ha registrato un buon incremento della produzione grazie all'entrata in esercizio degli impianti sul fiume Arno.

La holding. Nata nel 1983 per iniziativa di un gruppo di imprenditori e professionisti camuni, Finanziaria di Valle Camonica ha avviato negli anni una serie di investimenti in svariati settori: dall'energia rinnovabile, all'immobiliare; dalla finanza all'industria, fino al microcredito. Nel cda, presieduto da Battista Albertani, siedono i vicepresidenti Riccardo Parolini e Pierpaolo Camadini; i consiglieri Michele Bonetti, Chiara Brichetti, Cinzia Farisè, Marco Mattei, Ilenia Monchieri, Giuseppe Pasini, Alberto Rizzi (consigliere delegato), Giovannimaria Seccamani Mazzoli, Alessandro Seriola, Egidio Tempini. Alla guida del collegio sindacale c'è Alessandro Masetti Zannini.

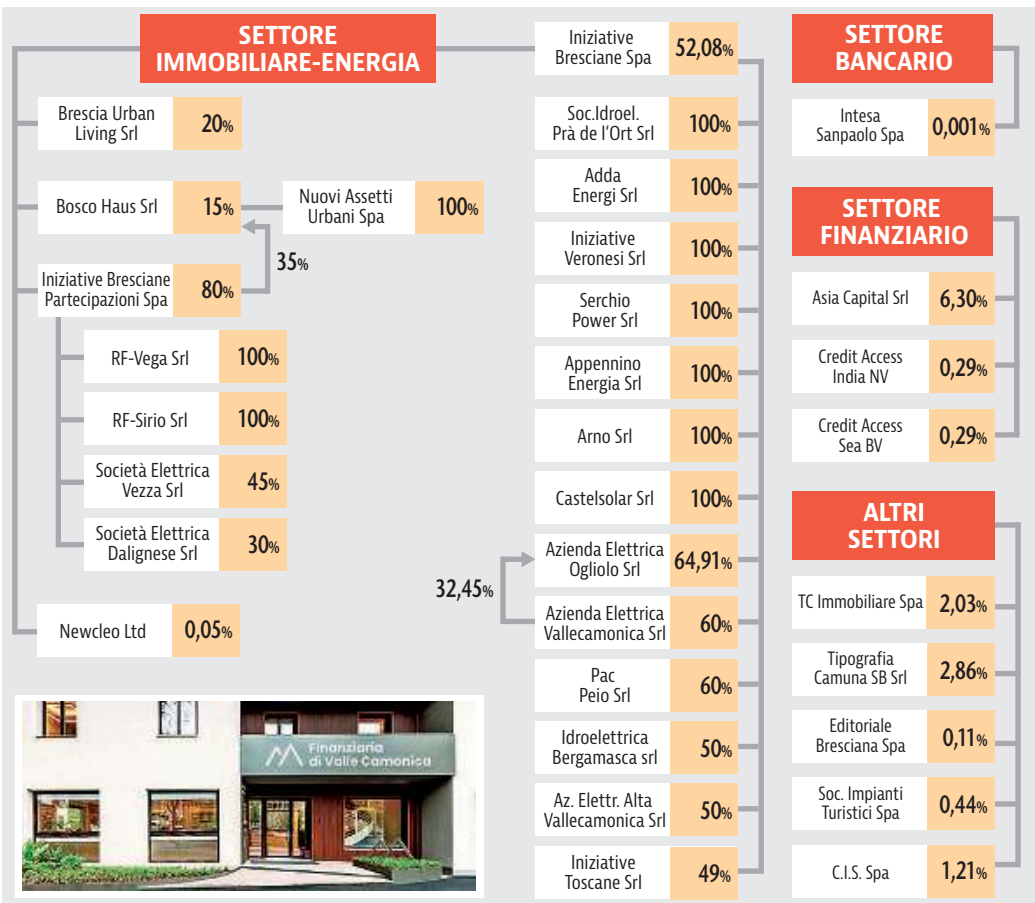
Il conto economico. Nel 2024 il gruppo ha conseguito ricavi consolidati per 28,2 milioni, in crescita dell'11% rispetto ai

25,3 milioni; il margine operativo lordo è pari a 19,6 milioni, con una incidenza sui ricavi netti del 69%; gli ammortamenti e accantonamenti totali sono pari a 10,1 milioni, in crescita del 4%; mentre i proventi ed oneri finanziari hanno un saldo positivo di 3,1 milioni derivante dalla plusvalenza per la cessione parziale di titoli Intesa Sanpaolo, pari a 7,7 milioni. Migliora la posizione finanziaria netta che passa da 119,6 milioni a 106,6 milioni, grazie ad una politica di contenimento del debito ed al miglioramento dei flussi di cassa. Sale il dividendo che passa da 0,18 euro a 0,19 euro per azione.

Le liberalità. «Il bilancio conferma la volontà della società di essere un attore responsabile nel sistema economico e finanziario dei territori in cui opera - spiega il presidente Battista Albertani -. Siamo orgogliosi di condividere i nostri progressi; il nostro ruolo non si esaurisce nella gestione efficiente degli asset, ma implica una responsabilità più ampia verso l'ambiente, le persone, la società».

Vanno in questa direzione iniziative quali il bando «Giovani Talenti, acceleratore di business» che mette a disposizione risorse per 1,5 milioni su nuovi progetti imprenditoriali. «Quest'anno Finanziaria di

FINANZIARIA DI VALLE CAMONICA S.P.A.



Valle Camonica ha approvato il suo secondo bilancio di sostenibilità - conclude il consigliere delegato Alberto Rizzi -. Un report che esprime e certifica

la nostra vicinanza e le ricadute nei territori d'origine e di competenza. Nel 2024 il gruppo ha proseguito l'attività di sostegno ad enti e realtà che pro-

muovono l'educazione, la formazione, l'assistenza sociale e sanitaria con l'erogazione di liberalità per un importo complessivo di 148mila euro».

A2A cede 490mila utenze gas ad Ascopiave per 430 milioni

La multiutility bresciana firma con BP un accordo di 17 anni: nessun cambiamento per gli utenti

ENERGIA

■ **MILANO.** Doppia operazione dal valore prettamente strategico per A2A che ieri ha perfezionato la cessione di 490mila pdr di distribuzione gas di Ap Reti Gas North ad Ascopiave. L'operazione era stata annunciata lo scorso 19 dicembre; i contatori interessano Atem (ambiti territoriali, ndr) nelle province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi, con un'attività regolata (Rab) di 397 milioni nel 2023 e un margine operativo lordo di 44 milioni. L'operazione ha un valore di 430 milioni di euro, corrisposto da Ascopiave ad A2A, ed esprime la valutazione del ramo d'azienda allo scorso 31 dicembre e sarà soggetto al normale aggiustamento successivamente al perfezionamento dell'operazione. Ricordiamo che la cessione degli asset non comporta alcun cambiamento per il consumatore finale. Le famiglie bresciane continueran-



La multiutility. A2A mette a segno due operazioni

Mazzoncin:
«Consolidiamo
l'approvvigionamento
energetico dell'Italia»

no per la propria utenza di casa ad avere rapporti con l'attuale fornitore.

L'accordo con Bp. Frattanto ieri A2A e Bp hanno firmato un

accordo per la compravendita di gas naturale liquefatto (Gnl) da 1 miliardo di metri cubi circa all'anno tra il 2027 e il 2044. «L'instabilità geopolitica che da tempo caratterizza lo scenario mondiale ha messo in evidenza la necessità di consolidare il sistema di approvvigionamento energetico dell'Italia, caratterizzato da un ancora elevato livello di dipendenza da

fonti estere via pipeline», spiega l'amministratore delegato Renato Mazzoncin. Secondo il manager «nei prossimi anni il gas continuerà a mantenere un ruolo rilevante per la sicurezza del sistema nazionale, bilanciando l'intermittenza delle rinnovabili attraverso la produzione termoelettrica, sempre più efficiente grazie a impianti a ciclo combinato di ultima generazione con rendimenti superiori al 60%».

Il commento. «Con la firma di questo importante accordo - sottolinea ancora Mazzoncin - abbiamo scelto di diversificare il mix delle forniture beneficiando di una maggiore stabilità e prevedibilità dei prezzi nel medio lungo periodo». «Come secondo operatore in Italia - chiarisce il manager - abbiamo l'obiettivo di soddisfare la domanda di energia dei clienti finali e contribuire alla sicurezza e stabilità del paese, di imprese e cittadini». Per A2A l'accordo, che prevede «fino a 10 carichi all'anno» è in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione fissati dal Piano Industriale del Gruppo al 2035, che prevedono una riduzione del 65% delle emissioni di scope 1 e 2, grazie anche alla crescita della capacità installata da fonti rinnovabili, pari a 5,7 GW, e all'elettrificazione dei consumi energetici finali. Le consegne del gas, che saranno avviate nell'ultimo trimestre del 2027, vedranno una riduzione dei carichi a partire dal 2042.

Valsabbina, minibond da 6,5 milioni per le Cer di SunCity

LA BANCA BRESCIANA

■ **MILANO.** Riello Investimenti Sgr, attraverso il secondo fondo di private debt Impresa Italia II, e Banca Valsabbina hanno sottoscritto un minibond emesso da SunCity Group, specializzata in servizi innovativi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili, per complessivi 6,5 milioni di euro, elevabili a 9 milioni di euro. Operativo dal 2012, il Gruppo SunCity offre soluzioni integrate, sia in ambito b2b attraverso la produzione e autoproduzione da impianti fotovoltaici, che b2c (tramite NetCity), nonché soluzioni per la creazione e gestione delle alle comunità energetiche rinnovabili attraverso l'ultima nata bSun srl che si pone l'obiettivo di sviluppare fino a 100 megawatt di impianti fotovoltaici con il meccanismo delle Comunità energetiche, bilanciando localmente la produzione di energia con i consumi, grazie ad innovativi servizi digitali e ottimizzazione dei flussi. «Questa operazione conferma l'impegno di Banca Valsab-



Valsabbina. Hermes Bianchetti bina nel sostenere le imprese che operano in settori chiave in ottica presente e futura, come quello del fotovoltaico - spiega Hermes Bianchetti, vice direttore generale vicario di Valsabbina -. L'emissione del minibond rappresenta per noi un'opportunità concreta per accompagnare la crescita di un'azienda innovativa, impegnata nella transizione energetica. Crediamo che la finanza debba avere un ruolo attivo nel supportare progetti ad alto impatto, capaci di generare valore per l'ambiente, per il territorio e per le persone».